

Presentazione del libro TALISMANO di Conni Capobianco

Intervento di Filippo Silvestri dell'università degli Studi di Bari

Ci sono libri che sono frammenti di vita. Ci sono pagine scritte di una vita che non smettono di essere vita, nonostante la carta di cui sono fatte, nonostante l'inchiostro nero su bianco, che disegna arabeschi. Il libro di Conni Capobianco racconta Conni Capobianco. Conni Capobianco racconta la vita, una parte della vita di Conni Capobianco. Ma è giusto, corretto scrivere, che questo libro è un racconto, una biografia, un'autobiografia?

Non possiamo e non vogliamo rispondere a questa domanda, appoggiandoci a una teoria letteraria, che ci aiuti a categorizzare il libro che presentiamo. Un'operazione di incasellamento non sarebbe possibile, non sarebbe giusta. Le pagine di Conni Capobianco si alzerebbero dalla carta coperta d'inchiostro, protestando la loro estraneità rispetto a definizioni di genere, fatte di binari del tempo che corrono lungo le linee sicure di una biografia. Le pagine di *Talismano*, questo il titolo del libro, sono frammenti di vita e nessuna/o si illuda di prendere i pezzi del puzzle, per ricostruire un quadro. Nessuna/o si illuda di mettere insieme un ritratto, che definisca i contorni, il profilo, il volto dell'autrice. Nessuno/a abbia la pretesa di aprire questo libro, per capire subito quello che legge, subito ed al volo perché non ha tempo da perdere. Non è qui questione di tempo, ma di vita nel tempo, oltre il tempo.

La vita, la vita di una donna può essere semplice e lineare. Ma ci sono mai vite, la cui chimica si riduce ad una semplificazione storica? La carne di cui siamo fatti può essere distesa su una tela, per essere dipinta così com'è, così come non è? *Talismano* di Conni Capobianco è un libro fatto della vita di Conni Capobianco. *Cogito ergo sum*: nulla di più lontano. La vita di Conni Capobianco, raccontata/non raccontata in *Talismano* è una vita fatta di pensieri, che non sono chiari, non sono distinti, perché sono pensieri vivi, sono pensieri di una filosofa che ha vissuto l'esperienza dolorosa e gioiosa della negazione delle piene intuizioni.

*Talismano* racconta/non racconta la vita di una donna, delle sue amicizie, dei suoi amori, del rapporto difficile, bello e controverso con la madre. *Talismano* racconta la vita di una donna a Napoli, nelle sue viscere, nella sua terra che non si vede più perché coperta dal cemento, nei suoi ospedali, nelle case, nei vicoli, lungo le strade. *Talismano* è un libro fatto di sogni, senza troppe concessioni alla loro interpretazione, vissuti, visti attraverso un velo che non è un burqa. *Talismano* è un libro di mare, di un mare che è lì invisibile, per poi ricomparire in ogni momento in cui l'affanno e l'assillo della grande battaglia, che è la vita, concede un frammento di discorso amoroso, per sé. *Talismano* è un libro di madonne troppo pesanti da trasportare. *Talismano* racconta un padre amorevole e protettivo. Conni Capobianco racconta di sirene che volano sulla loro rassegnazione, di amazzone che non si lasciano psico-analizzare da padroni a caccia di serve. *Talismano* è un libro in cui si coltiva l'esercizio della solitudine, perché quando si muore, si muore da soli. *Talismano* è un libro che racconta di una donna che diffida di certi orientamenti che non amano le donne, che le censurano, censurando i loro corpi, coprendoli, nascondendoli, costringendoli in galera se-movibili. *Talismano* è un libro pieno di gatti. Il libro di Conni Capobianco racconta la storia di una nonna, che è un rifugio sicuro nei momenti del bisogno (e non solo). *Talismano* è un libro fatto di occhi che muoiono e che sono ancora/sempre vivi, è un libro di occhi vitrei di infermieri professionali, professionisti del distacco dalla malattia e dalla morte, dalla sofferenza che li circonda, che circonda il loro lavoro.

*Talismano* è la storia mai banale dell'amore per gli uomini, uomini leggeri e pesanti, assenti e presenti, noiosi ed interessanti, giocolieri del tempo che si dedicano e che a volte riservano anche per chi non è loro. *Talismano* è la storia di un amore, di una amicizia *nemesiaca* e non solo. *Talismano* è il racconto di un incontro tra donne che sono amiche, filosofe, politiche e di nuove amiche che si coccolano, si amano, si incontrano, si lasciano. *Talismano* è ancora di nuovo Napoli, sulfurea, calda, fredda, vicina fino a togliere il fiato, bestiale nella sua indifferenza, l'indifferenza dei bambini, degli adolescenti che sono persi nel tempo, che disprezzano il mondo degli adulti estranei, bambini ed adolescenti che incarnano la violenza di cui Napoli è capace. *Talismano* racconta la malattia e la morte di una amica in ospedale, senza concessioni retoriche che non si limitino alla descrizione di una stanza, una finestra, un'aria malsana ed ospedaliera, quando le guerriere delle grandi battaglie si raccolgono intorno alla vita che se ne va, con il dolore e la

disperazione che è dei giorni dell'abbandono, del lutto. *Talismano* racconta un mare in cima ad una montagna scozzese, che si raggiunge prendendo un ascensore. *Talismano* è un odore, un profumo scritti con una macchina da scrivere che è un pianoforte. *Talismano* è una filosofia, un testo di filosofia. *Talismano* è una metropolitana. *Talismano* è un libro scritto e non diretto da Conni Capobianco.